

EDITORIALE – EDITORIAL

La sindrome di ADHD è da tempo al centro di un vivace dibattito: la sua diffusione diagnostica si accompagna, infatti, anche a frequenti valutazioni critiche sulla possibile mancanza di chiarezza (per alcuni addirittura arbitrarietà) dei criteri che guidano le valutazioni. Altro aspetto cruciale di discussione è la strategia di intervento, una volta che la diagnosi è stata formulata: è legittimo ricorrere a trattamenti farmacologici, specialmente in una fascia di età ancora infantile, o è più opportuno proporre psicoterapie o interventi integrati?

Un dibattito così aperto investe, evidentemente, in modo diretto i vari indirizzi psicoterapeutici.

Per *l'orientamento sistemico*, Joana Alegret, neuropsichiatra e terapeuta familiare spagnola, che si è molto occupata dell'argomento, proponendo una tipizzazione delle situazioni e delle famiglie con ADHD, ritiene che per ognuna delle tipologie descritte, vadano presi in considerazione sia gli aspetti individuali del minore che le caratteristiche specifiche del sistema familiare, e che l'intervento vada flessibilmente articolato come trattamento integrato dai farmaci, o esclusivamente psicoterapeutico, a seconda delle esigenze che ogni situazione propone.

Michela Di Trani, Stefano Marinucci e Daniela Tortolani, di *indirizzo psicodinamico*, affrontano una riflessione critica sulla diagnosi ed il trattamento dell'ADHD e ipotizzano la necessità di rivedere la classificazione nosografica della sindrome, alla luce dell'interazione di aspetti genetici e determinanti psicosociali e di limitare l'uso dei farmaci ad un trattamento sintomatico e temporaneo.

Per *l'orientamento cognitivista*, Anna Rita Verardo e Giada Lauretti propongono un originale modello di trattamento basato sulla teoria dell'attaccamento, in cui la relazione terapeutica costituisce la parte essenziale ed in cui viene integrato il trattamento EMDR per l'elaborazione di traumi relazionali precoci (relativi alla storia dell'attaccamento) sia per quelli secondari alle manifestazioni dell'ADHD (per es. frustrazioni scolastiche o sociali).

Nella *Sezione Argomenti*, ospitiamo uno stimolante contributo di Maurizio Viaro, psichiatria e psicoterapeuta di ispirazione sistemica,

che, sulla base della propria esperienza professionale presso Servizi di neuropsichiatria infantile, analizza il contesto dell'ADHD a livello della sua definizione istituzionale, a livello della pratica nei servizi e a livello della interazione familiare, traendone considerazioni critiche sia sui criteri di valutazione diagnostica sia sull'enfasi farmacologica che spesso viene data ai trattamenti.

Nella *Sezione Esperienze*, Cristina D'Onofrio, Marta Fojanesi, Carla Granese, Stefano Ierace e Luigi Onnis, presentano, un'interessante esperienza di ricerca etnopsichiatrica e antropologica, sulla "medicina tradizionale" praticata nel territorio cubano, proponendo come queste pratiche siano coerenti con l'identità culturale della popolazione che ne usufruisce. La *Sezione Casi Clinici* accoglie la descrizione suggestiva della terapia di una coppia bloccata nel tunnel di un'elaborazione di lutto mai portata a termine, che ha interrotto il suo percorso evolutivo e impedito il passaggio a una nuova fase del ciclo vitale.

I Commenti sono di Alessandra Muscetta di orientamento cognitivista e di M. Rita Porfiri di indirizzo psicodinamico.

Nella *Sezione Documenti*, Eleonora Pietropaoli, M. Giuseppina Mantione e Paola Castelli Gattinara, propongono l'utilità di un intervento di co-terapia per quei pazienti che presentano una difficoltà nel dialogo interpersonale a causa di un deficit nella regolazione emotiva: l'intervento si articola in un lavoro congiunto fra un setting individuale e un gruppo psicoeducativo per il potenziamento delle abilità emotive.

Finalmente, la *Sezione Psiche & Cinema*, ospita il brillante contributo di Giuseppe Riefolo sul film "Les femmes du 6ème étage" di Philippe Guay, in cui si evidenzia come gravi eventi possono costringerci a riorganizzare lo spazio del sé, sia in un senso dissociativo difensivo che cogliendo le sollecitazioni a nuovi assetti, secondo una particolare dissociazione di ordine creativo.

Cari lettori, sperando che questo numero di *Psicobiettivo*, ricco di stimoli e di riflessioni, confermi la puntualità nelle uscite e vi trovi alla vigilia della meritata pausa estiva, cogliamo l'occasione per augurare a tutti buone vacanze.